A cura di Arianna Aradis arianna.aradis@isprambiente.it
e Fernando Spina fernando.spina@isprambiente.it

INTRODUZIONE

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale intende promuovere, sul territorio nazionale, un progetto triennale di raccolta dati e monitoraggio dello svernamento della Beccaccia, *Scolopax rusticola*.

La Beccaccia è una specie di elevato interesse cinegetico in Europa ed il numero di individui abbattuti ogni anno è certamente molto elevato. La caccia avviene nel corso della migrazione autunnale ed ancor più in inverno, quando le popolazioni sono concentrate nei quartieri di svernamento, ma alcuni Paesi dell'Europa orientale consentono l'attività venatoria anche in primavera, con la conseguenza che questa specie migratrice è sottoposta ad un prelievo che si protrae per gran parte dell'anno.

Durante il periodo invernale le condizioni climatiche possono rappresentare un'ulteriore minaccia per questa specie: intensi e prolungati periodi di gelo sembrano infatti essere un'importante causa di mortalità.

Inoltre, i cambiamenti nelle politiche agricole e nelle pratiche di allevamento, avvenuti su scala europea, sono responsabili del declino di molte popolazioni di specie legate ai più tradizionali paesaggi agricoli; tra queste anche la Beccaccia ha risentito fortemente di tali effetti.

La diminuzione del bestiame al pascolo e l'ampio uso di fertilizzanti ha infatti reso più produttive anche le zone meno fertili, spingendo così gli agricoltori a convertire queste superfici in campi coltivati, con frammentazione ed impoverimento biologico delle cenosi legate a tali agroecosistemi.

Il degrado delle comunità alle quali questa specie è strettamente legata e la perdita di biodiversità negli habitat frequentati rappresentano quindi un ulteriore fattore di minaccia per la sua sopravvivenza.

Nell'attuazione del progetto, l'Istituto propone il coinvolgimento e richiede la collaborazione di tutti gli Enti Pubblici interessati alla conservazione e gestione della specie, anche nell'ottica di contribuire al mantenimento della diversità biologica su tutto il territorio nazionale.

OBIETTIVO

Il progetto di ricerca: **"Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia, *Scolopax rusticola*"** è un programma pluriennale di monitoraggio, coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ed ha come obiettivo di studiare la strategie di migrazione pre- e post-riproduttiva della specie, di descrivere le rotte migratorie, di localizzare i siti di sosta lungo tali rotte, e di conoscere le aree di origine delle popolazioni di Beccaccia che svernano o transitano in Italia.

Il progetto si basa primariamente sulla creazione di una rete di stazioni di inanellamento mirate alla specie, con lo scopo di colmare - attraverso il marcaggio individuale - le molte lacune che ancora oggi persistono su fenologia, uso dell'habitat e tassi di sopravvivenza di un Limicolo di così forte interesse gestionale.

Un ulteriore sviluppo del progetto, vincolato dal reperimento di adeguate risorse economiche, sarà quello di utilizzare la tecnica di radio-tracking satellitare per acquisire informazioni vitali alla comprensione della biologia della specie, in particolare per aspetti quali: gli spostamenti a lungo raggio, la modalità con cui vengono effettuati tali movimenti, la stagionalità degli spostamenti, la conoscenza delle aree interessate al fenomeno migratorio e l'origine delle popolazioni svernanti in Italia.

Attraverso il progetto sarà inoltre possibile ottemperare alla richiesta di monitoraggio delle specie migratrici che la Direttiva Comunitaria 2009/147/CE e la Convenzione di Bonn sulle specie migratrici impongono al nostro Paese.

IL PROGETTO

La Beccaccia è una specie migratrice, svernante e nidificante (scarsa) in Italia; in un contesto di informazioni molto carenti sulla specie nel nostro Paese, recenti dati provenienti da due progetti finanziati dal MIPAAF e dall'ISPRA (ex-INFS), sviluppati in accordo con la Tenuta di Castelporziano, hanno contribuito a meglio definire aspetti di ecologia dello svernamento, rotte di migrazione e sopravvivenza invernale.

Ai fini di una corretta pianificazione di interventi finalizzati alla gestione ed alla salvaguardia della specie è tuttavia necessario raccogliere informazioni esaustive a scala nazionale.

I piani di gestione di specie migratrici necessitano, infatti, di informazioni dettagliate che riguardano le aree frequentate nelle diverse fasi del loro ciclo biologico, comprese le modalità di

spostamento lungo le rotte di migrazione (*flyways*) a livello non solo di specie, ma di popolazione. Una "*flyway*" è rappresentata dall'insieme delle aree utilizzate da un migratore nel corso del ciclo annuale e collega i quartieri di riproduzione con quelli di svernamento, comprendendo siti cruciali per la sosta dei migratori. L'identificazione di aree geografiche "chiave" per la produttività e la sopravvivenza delle specie è quindi indispensabile per la comprensione di fattori esterni che agiscono direttamente sulle popolazioni.

Nel 2004, con un primo progetto pilota sulla genetica della Beccaccia in Italia, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - MIPAAF, ci si è avvalsi della genetica molecolare per descrivere le relazioni filogenetiche (filogeografia) ed il grado di strutturazione delle popolazioni di Beccaccia svernanti in Italia.

Dai dati è emerso che l'Italia è frequentata da individui che provengono da aree di riproduzione diverse, con la presenza di soggetti appartenenti in particolare a due gruppi geneticamente tra loro ben distinti, evidenziando così il ruolo rilevante svolto dal nostro Paese nei confronti delle popolazioni Eurasiatiche della specie.

Il progetto che si intende ora attivare ha come obiettivo di analizzare la distribuzione stagionale delle presenze in Italia, stabilire le probabili rotte di migrazione delle diverse popolazioni svernanti, studiare l'ecologia dello svernamento e la preparazione alla migrazione di ritorno della specie.

Per raggiungere tali obiettivi si propone di realizzare una rete di stazioni di rilevamento *ad hoc* per la specie, nelle quali verranno adottati medesimi protocolli per la raccolta dati, il che permetterà di confrontare dati provenienti da diverse realtà geografiche italiane; tali dati potranno quindi integrare quelli pregressi, raccolti dall'ISPRA.

COME PARTECIPARE

Gli Enti interessati possono aderire con il diretto coinvolgimento di inanellatori titolari che lavorino presso questi, e/o attraverso il cofinanziamento delle diverse attività del progetto.

Gli enti interessati a partecipare sono pregati di mettersi in contatto con la Dott.ssa Arianna Aradis, la quale è a disposizione per fornire maggiori informazioni al riguardo.

COORDINAMENTO ISPRA:

Dott.ssa Arianna Aradis

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa della Natura-Servizio Tutela della Biodiversità

via Curtatone, 3 - 00185 Roma

Tel.: 06 500.747.64; Fax: +06 500.740.13

arianna.aradis@isprambiente.it

Dott. Fernando Spina

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Centro Nazionale di Inanellamento Via Ca' Fornacetta, 9 - 40064 Ozzano Emilia (BO)

Tel. 051 65.121.11, fax 051 79.66.28

fernando.spina@isprambiente.it

REFERENTE TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI CAMPO:

Giuseppe Landucci (Tenuta Presidenziale di Castelporziano)

geppe.landucci@tin.it

SCHEDA TECNICA PROGETTO

MATERIALI E METODI

Il progetto prevede una rete di stazioni distribuite sul territorio nazionale all'interno delle quali opereranno inanellatori titolari.

Le attività di marcaggio comporteranno la cattura temporanea dei soggetti, il loro inanellamento, la raccolta di dati morfometrici e fisiologici e l'immediato rilascio in natura. Tra i diversi metodi adottati, a livello internazionale, per la cattura delle beccacce, si è scelto di utilizzarne uno sperimentato in America per lo studio della Beccaccia americana, *Scolopax minor*. Questo metodo è stato ampiamente collaudato nel corso del progetto decennale svolto dall'ISPRA, grazie al sostegno del MIPAAF ed in collaborazione con la Tenuta Presidenziale di Castelporziano.

Si tratta di catturare gli uccelli, con uno speciale guadino, durante le ore notturne, con l'inanellatore che li avvicina rimanendo nascosto alla loro vista dal fascio di una potente fonte luminosa; una volta catturate le beccacce, i protocolli per la raccolta dei dati rientrano in quelli internazionalmente adottati per i Limicoli. In funzione delle risorse economiche a disposizione, una parte degli individui catturati sarà munita di trasmittenti satellitari che verranno apposte da personale specializzato ISPRA.

In ciascuna stazione si prevedono attività di cattura nelle fasi di migrazione autunnale, svernamento e movimenti di ritorno, dalla prima decade di novembre all'ultima decade di febbraio.

Durante questo periodo si prevedono sessioni di cattura a cadenza minima settimanale, raggiungendo un totale di dodici uscite a trimestre. Idealmente, e soprattutto in siti che si mostreranno particolarmente idonei per la specie, si potrà valutare la possibilità di intensificare ulteriormente il campionamento, con doppie sessioni settimanali, fino ad un totale di 24 uscite trimestrali.

Al fine di preparare il personale coinvolto nella ricerca saranno istituiti dei corsi specifici pratici, al fine di istruire gli inanellatori alla metodologia adottata.

I corsi saranno effettuati da inanellatori esperti della specie e svolti:

1. Presso la Tenuta di San Rossore (Parco Migliarino San Rossore)

2. Presso la Tenuta di Castelporziano

3. In loco nelle singole stazioni, nel caso in cui vi sia la possibilità di appoggio logistico per il personale docente.

Il programma del corso prevede:

1. Brevi note sulla biologia della specie

2. Organizzazione ed utilizzo dell'attrezzatura di campo

3. Dimostrazione del metodo sul campo

4. Inanellamento della specie con indicazioni sulla raccolta dati biometrici e classificazione dell'età.

La possibilità di partecipare direttamente come stazione di inanellamento al progetto è vincolata da un sopralluogo per accertare l'idoneità dei siti e la presenza della specie.

Il progetto fornirà indicazioni relative all'uso dell'habitat da parte di questa specie di rilevante interesse gestionale. A tale riguardo l'ISPRA, nel suo ruolo di coordinatore scientifico del progetto,

analizzerà i dati raccolti e fornirà, alle singole Amministrazioni aderenti al progetto stesso, una relazione finale, al termine di ciascun anno di realizzazione delle attività di campo, in cui saranno indicate le strategie più opportune per la gestione degli ambienti dove la specie sarà monitorata. Ciò contribuirà a realizzare una solida base scientifica sulla quale definire azioni di gestione e conservazione mirate ad assicurare la presenza della specie nei vari ambiti territoriali oggetto di indagine.

Le Amministrazioni locali interessate al progetto potranno stipulare una specifica convenzione con ISPRA, in base alla quale ISPRA analizzerà a dati raccolti nel territorio dell'Amministrazione stessa, producendo una relazione circa le attività svolte, i risultati ottenuti nell'ambito del periodo della convenzione medesima e le relative raccomandazioni gestionali.

Inoltre, di comune accordo alle attività di ricerca e monitoraggio, le singole Amministrazioni coinvolte nel progetto potranno, di concerto con ISPRA, organizzare e realizzare attività di sensibilizzazione del mondo venatorio, educazione ambientale e definizione di modalità di gestione vegetazionale basate sulla Beccaccia quale specie guida. Anche a tale riguardo l'ISPRA fornirà la necessaria esperienza in merito ed il proprio personale specializzato.

CRONOPROGRAMMA

Il progetto è articolato in tre annualità: un anno pilota e due anni di raccolta dati.

Nel **primo anno** si prevede di:

1. Selezionare le aree di cattura dislocate a diverse latitudini (al fine anche di rilasciare individui muniti di radiosatellitare in diverse realtà geografiche italiane).
2. Tenere i corsi di specializzazione per la cattura e la raccolta di informazioni biometriche sulla specie.

Il **secondo e terzo anno** saranno interamente dedicati all'inanellamento con raccolta di dati ecologici, demografici e satellitari.